

LA CIRCOSTANZA

All'uscita dalla stanza del procuratore l'indagato ignorava di essere stato rimosso

AFFARI E POLITICA

L'INCHIESTA

IL GOVERNATORE

Venerdì o sabato dai magistrati  
«Sono ansioso di chiarire i loro dubbi»

# Farris: «Ma io meritavo l'Arpas»

## A Roma il direttore si difende, a Cagliari la Giunta lo revoca

► Per gli avvocati di Farris, l'Arpas non ha mai avuto un ruolo diretto nel rilascio di concessioni nel campo dell'energia eolica.

DAL NOSTRO INVIATO

ROMA. All'uscita dalla stanza del procuratore aggiunto Giancarlo Capaldo, l'indagato Ignazio Farris non sa ancora di essere stato revocato dalla carica di direttore dell'Arpas. Funzione alla quale sarebbe stato chiamato, nel settembre scorso, esclusivamente a seguito delle pressioni esercitate da Carboni e Verdini.

LA FUGA. Al cronista che gli si avvicina, nega persino di essere Ignazio Farris: «Chi? Non sono io». Parole pronunciate con lo sguardo fisso per terra, nello stesso momento nel quale il suo legale Paola Calducci accetta di fornire risposte sommarie sull'esito delle oltre tre ore di interrogatorio: «Abbiamo ribadito quella che è la nostra linea difensiva: il mio cliente è stato nominato direttore dell'Arpas perché aveva i titoli necessari e il curriculum più adatto per svolgere al meglio quel ruolo. I rapporti con Carboni? No comment. Ma vi basti sapere che l'agenzia regionale diretta da Farris non ha mai avuto un ruolo diretto nel rilascio di concessioni o autorizzazioni nel campo dell'energia eolica o delle rinnovabili più in generale».

CONVERSAZIONI. Non è dato sapere, dunque, cosa l'ex responsabile ambiente della Provincia di Cagliari abbia risposto alle contestazioni riguardo le sue telefonate con gli indagati Carboni, Piga e Garau. Conversazioni dalle quali emergerebbe, secondo l'accusa, un coinvolgimen-

to nel piano finalizzato a favorire un comitato d'affari che voleva speculare illecitamente sull'eolico.

LA PROCURA. Moderata soddisfazione, invece, trapela dalla Procura al secondo piano del corpo C nell'immensa città giudiziaria romana: Farris ha risposto a tutte le domande, ha cercato di fornire una sua versione dei fatti. Ora si passerà al-

la fase del riscontro, attraverso un confronto con le carte che sono in mano ai magistrati.

LA REVOCA. Pochi minuti prima che iniziasse l'interrogatorio da Cagliari era arrivato il pollice verso: Cappellacci, riunita la Giunta, ha adottato il provvedimento di revoca dall'incarico. «Questo perché è venuto meno il rapporto fiduciario -

spiega il presidente - ho avuto modo di leggere le conversazioni che sono state tesse a sgombrare il campo da possibili tensioni all'interno della maggioranza di centrodestra: «Il provvedimento di revoca non è in alcun modo da ricollegare alla mozione presentata in Consiglio da Udc e Rifondazione».

telefonate, forse avrebbe fatto meglio a dimettersi». Motivazioni che sono forse tese a sgombrare il campo da possibili tensioni all'interno della maggioranza di centrodestra: «Il provvedimento di revoca non è in alcun modo da ricollegare alla mozione presentata in Consiglio da Udc e Rifondazione».

NO COMMENT. Nessun commento

sul suo prossimo interrogatorio, programmato per venerdì o sabato, secondo quanto si diceva ieri in Procura: «Non posso confermarvi la data, perché non la conosco. Né anticiparvi, naturalmente, quello che dirò ai giudici. Ma sono ansioso di poter chiarire i loro dubbi, convinto come sono di aver sempre agito nell'interesse della Sardegna. Questo, d'altronde, è quello che raccontano i fatti concreti». Quasi un avviso ai naviganti: «Rispondo solo dei miei atti - conclude Cappellacci - e non di quelli commessi da chi si era messo in testa di speculare su vento e sole dei sardi».

INTERVIENE IL PD. «Finalmente Cappellacci ha revocato la nomina di Farris all'Arpas. Ora è più che mai necessario che si faccia chiarezza». Lo sottolinea il presidente del Pd sardo dopo la decisione della Giunta regionale. «La revoca», dice il presidente del Pd, «arriva con colpevole ritardo e dopo innumerevoli sollecitazioni da parte di maggioranza e opposizione. Resta un fatto inquietante: questa Giunta e il suo presidente sono ostaggio di logiche che nulla hanno a che vedere con la Sardegna. Una Giunta e un presidente per niente autonomi dai poteri forti, evidentemente condizionati da politici e imprenditori senza scrupoli che mirano a realizzare i loro affari contro l'interesse dei sardi».

PRECISAZIONE. A proposito del ruolo dei finanziatori di Carboni, nei giorni scorsi è stato scritto che uno dei colleghi (come revisore dei conti) in una società milanese dell'indagato Fabio Porcellini sarebbe figlio del sottosegretario Carlo Giovanardi. Circostanza smentita dall'esponente del Pdl: «Si tratta di un caso di mera omonimia: non ho né un figlio né un parente con questo nome».

A. Mur.



Ignazio Farris (a destra) con gli avvocati dopo l'interrogatorio in Procura a Roma (FABIO NORI)

## Inchiesta G8. La stessa misura è stata concessa a De Santis Domiciliari per Balducci

ROMA. Dopo cinque mesi in carcere, il primo a Prato il secondo a Solliciano, tornano a casa, pur restando detenuti, Angelo Balducci, ex presidente del Consiglio superiore dei Lavori pubblici, e Fabio De Santis, già provveditore alle Opere pubbliche della Toscana, due dei principali artefici della cosiddetta «cricca» che avrebbe gestito illecitamente appalti pubblici.

A concedere gli arresti domiciliari ai due manager dei lavori pubblici, sotto inchiesta a Roma per le irregolarità che avrebbero caratterizzato la costruzione della scuola dei Marescialli di Firenze, è stato il tribunale del riesame presieduto da Giuseppe D'Arma. Il collegio ha ritenuto che non sussistano più le esigenze di custodia cautelare in carcere per i due indagati ritenendo più adeguata la misura della custodia presso il domicilio. La

stessa collocazione in cui era già stato posto l'imprenditore Francesco De Vito Piscicelli, ricordato soprattutto per essere stato colui che, in una conversazione telefonica intercettata, rideva per il terremoto in Abruzzo. Parzialmente accolti, quindi, i ricorsi dei difensori che avevano sollecitato la re-

Dopo cinque mesi in carcere tornano a casa gli artefici della cricca

voca delle misure cautelari rinnovate dagli inquirenti romani dopo il ricevimento degli atti, per competenza territoriale, dai colleghi del capoluogo fiorentino. Questi riguardavano anche la posizione di un altro indagato, l'avvocato Guido Cerruti, deceduto nei giorni scorsi per un male incurabile.

I difensori dei due indagati, così come quelli di Piscicelli, Marcel-

lo e Matteo Melandri, attendono ora di leggere le motivazioni del tribunale del riesame prima di valutare se ricorrere in Cassazione per chiedere la remissione in libertà dei propri assistiti. Una eventualità sulla quale, lunedì, si erano espressi negativamente i pubblici ministeri Ilaria Calò e Roberto Felici, titolari dell'inchiesta sul presunto giro di mazzette che avrebbe scandito la costruzione della scuola Marescialli di Firenze.

Quella finita al vaglio degli inquirenti romani è solo una tranche della più ampia inchiesta riguardante un sistema di corruzione per gli appalti dei «Grandi Eventi», ossia le opere in cantiere anche per il G8 della Maddalena, poi tenutosi a L'Aquila, i mondiali di Nuoto del 2009 e le celebrazioni per i 150 anni dell'Unità d'Italia.

## Gli appalti dei servizi gonfiati per pagare i lavori dal ministro Il Sisd e la casa di Scajola

ROMA. L'appalto per i lavori nella caserma dei servizi segreti gonfiato per pagare la ristrutturazione della casa del ministro di fronte al Colosseo, compresi gli interventi di piccola manutenzione: la procura di Perugia che indaga sulla «cricca» degli appalti aggiunge un nuovo tassello al filone d'indagine che riguarda Claudio Scajola.

I riscontri all'ipotesi investigativa che i magistrati Sergio Sottani e Alessia Tavarnesi stavano cercando già da un mese, sono arrivati in questi giorni, in seguito agli accertamenti svolti dalla Guardia di Finanza, che ha sentito una serie di piccoli imprenditori che all'epoca dei fatti ottennero in subappalto la commessa per i lavori alla caserma Zignani, una delle sedi dell'allora Sisd (oggi Aisi) in piazza Zama, a Roma.

Sarebbero stati loro, secondo

quanto si apprende, a confermare che gli appalti per quella ristrutturazione furono gonfiati proprio per pagare i lavori nell'appartamento dell'ex ministro in via del Fagutale 2. Nessun elemento utile, invece, sarebbe emerso dai documenti relativi agli appalti della Zignani prelevati nella sede dell'Ai-

In Procura le testimonianze di alcuni piccoli costruttori

si. La prova che i costi della Zignani furono gonfiati, insomma, sarebbe arrivata dalle testimonianze dirette di chi quei lavori ha effettuato: non le imprese di Diego Anemone - l'imprenditore ritenuto al centro della cricca degli appalti - ma piccole aziende che hanno lavorato per lui in subappalto.

Testimonianze che i magistrati

hanno incrociato con quelle fornite dallo stesso servizio segreto civile. L'Aisi ha infatti inviato nei giorni scorsi un corposo fascicolo in procura a Perugia e dalle carte sarebbe emerso che con l'arrivo all'allora Sisd del generale Francesco Pittorru - beneficiario, secondo gli inquirenti di due appalti pagati in parte con i soldi di Diego Anemone - gli appalti sarebbero stati gonfiati. L'appartamento in via del Fagutale 2, 180 metri quadri

al primo piano con vista Colosseo, fu comprato da Claudio Scajola il 6 luglio 2004 dalle sorelle Barbara e Beatrice Papa e pagato ufficialmente 610mila euro. Secondo la Procura però quell'appartamento fu pagato in realtà un milione e 700mila euro e la differenza di 900mila euro fu messa da Diego Anemone, attraverso l'architetto Angelo Zampolini.

**FINO AL 31 AGOSTO**

**rocheboboïs**  
PARIS

www.roche-boboïs.com

**CAGLIARI** - Via Roma, 203 - Tel. 070.6848336  
cagliari.viaroma@roche-boboïs.com

**SASSARI** - Viale Porto Torres, 16/A - Tel. 079.2016088  
sassari@roche-boboïs.com

**L'UNIONE SARDA**  
QUOTIDIANO INDIPENDENTE FONDATA NEL 1889

<p>Direttore Responsabile <b>PAOLO FIGUS</b></p> <p>Direttore Editoriale <b>GIANNI FILIPPINI</b></p> <p>Direttore Tecnico <b>GIUSEPPE ANDRETTA</b></p>	<p>Presidente <b>SERGIO ZUNCHEDDU</b></p> <p>Vice Presidente <b>CARLO IGNAZIO FANTOLA</b></p> <p>Amministratore Delegato e Direttore Generale <b>PIERVINCENZO PODDA</b></p> <p>Consiglieri <b>Bruno Bacchiddu, Federico Marturano, Antonio Menne, Giovanni Domenico Pinna, Gian Pietro Sirca, Antonio Pietro Uras, Sergio Vacca</b></p>
--	---

Società Editrice L'Unione Sarda S.p.A.  
Partita IVA 02544190925  
Centralino 070/60131 [10 Linee R.A.] • Fax 070/6013274  
Direzione Redazione e Amministrazione: Cagliari,  
Viale Regina Elena N° 12 - C.C. postale N° 207092  
IBAN IT 12 B 01015 04800 00000012810  
Email: unione@unionesarda.com  
Registrazione Tribunale Cagliari - Decreto n. 12 del 20-11-1948  
Stampatrice L'Unione Editoriale - Centro Stampa Viale Elmas

Certificato N. 6841 del 01-12-2009

La tiratura di oggi è di 73.106 copie

**REDAZIONI LOCALI**

Nuoro: Via Brigata Sassari, 55 - Tel. 0784-33238 • Fax 0784-37382  
Olbia: Corso Umberto, 150 - Tel. 0789-22707 • Fax 0789-22036  
Oristano: Piazza Roma, 29 - Tel. 0783-78765 • Fax 0783-301339  
Quartu: Piazza Sant'Elena - Tel. 070-869.142 • Fax 070-811.898  
Sassari: Viale Italia, 48 - Tel. 079-211.251 • Fax 079-211.2530

**UFFICI DI CORRISPONDENZA**

Carbonia: Via Nuoro, 5 - Tel. 0781-691018 • Fax 0781-661.842  
Iglesias: Via Valverde, 13 - Tel. 0781-256.033 • Fax 0781-255.779  
Lunussè: Piazza V. Emanuele, 6 - Tel. 0782-482.065 • Fax 0782-480.359  
Roma: Via Di. Pozzo delle Cornacchie, 55 Tel. 06-68309487 • Fax 06 68219674  
Milano: Via Torino, 2 - Tel. 02-89014139 • Fax 02 863919203

**PREZZI ABBONAMENTO:** con spedizione postale. Per l'Italia: sette numeri annuale, € 280,00; semestrale € 143,00; trimestrale € 73,00; sei numeri, annuale, € 250,00; semestrale € 127,00; trimestrale € 65,00; due numeri, annuale € 93,00; numero del lunedì, annuale € 48,00. Per l'estero: sette numeri annuale € 1.012,00; semestrale € 514,00; trimestrale € 260,00; sei numeri, annuale € 872,00; semestrale € 440,00; trimestrale € 223,00; due numeri, annuale € 299,00; numero del lunedì, annuale € 151,00.